

SICUREZZA SUL LAVORO E ONDATA DI CALDO IN ABRUZZO: PEPE (PD) PONE IL PROBLEMA ALLA REGIONE

19 Luglio 2023



PESCARA - L'ondata di caldo che sta investendo l'Abruzzo impone una attenzione mirata nei confronti di tutte quelle persone che vivono una particolare sofferenza in quanto impegnate in attività svolte in assenza di adeguate climatizzazioni, per chi lavora nel comparto dell'agricoltura e in particolare per chi è impegnato nel lavoro dei campi.

Per questa ragione ieri, nel corso dei lavori della quinta commissione sanità, il Consigliere regionale del Pd Dino Pepe ha voluto presentare una risoluzione urgente con l'obiettivo di chiedere al presidente della giunta, anche in considerazione della legge 833/78, che consente di emettere ordinanze contingibili ed urgenti, di sviluppare il suo impegno specifico sul tema a tutela della salute e la sicurezza sul lavoro.

“Non si può, infatti, non tener conto delle problematiche di chi, in queste giornate con temperature da record, svolge attività lavorativa in condizioni impossibili da sostenere. Si tratta di lavoratrici e lavoratori che lavorano immersi nella calura o sotto il sole, senza avere possibilità di ripararsi dal sole o rinfrescarsi durante queste giornate caratterizzate da un notevole innalzamento della temperatura. Sono persone soggette a rischio elevato di malore o di gravissimo peggioramento di patologie pregresse. La risoluzione risponde ad episodi che quotidianamente vengono segnalati anche negli articoli di stampa come avvenuto in questi giorni anche per il caso dell'azienda teramana”.

“Nonostante l'argomento sia molto sentito in tutto il Paese, a tal punto che altre regioni come la Calabria e la Puglia si siano

già attivate in tal senso, la maggioranza non ha consentito che la Commissione inserisse il punto all'ordine del giorno dei lavori e ciò peraltro proprio nella giornata in cui l'Inps ha nuovamente chiarito la possibilità di accedere alla Cassa Integrazione Ordinaria. Vi può essere infatti una copertura di quelle ore non lavorate proprio a seguito di una sospensione dell'attività legata alle temperature elevate riscontrate al di sopra dei 35 gradi o percepite come tali. Ecco, appunto, si possono evitare malori e infortuni anche gravi evitando di lavorare in certe fasce orarie o in certe giornate e c'è anche il sostegno economico della Cassa Integrazione ma perché si attivi tutto questo processo c'è bisogno di sospendere l'attività e la risoluzione – partendo da un attento monitoraggio delle condizioni in essere in Abruzzo – era ed è proprio mirata ad attivare ove necessario le sospensioni di tutte quelle attività che, nonostante quanto già previsto e in vigore dal 2017, non vengono sospese”.

“L'auspicio è pertanto che quanto non discusso ieri possa essere affrontato in occasione della prima Commissione utile e ciò dimostrando che si hanno davvero a cuore le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”.